

Comune di Casalbeltrame
Provincia di Novara

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2023 - 2025
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)

SOMMARIO

1. **PREMESSE**
2. **SPESE PROGRAMMATE ED ENTRATE PREVISTE PER IL LORO FINANZIAMENTO**
3. **ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
4. **COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
5. **POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
6. **ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
7. **PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
8. **RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**
9. **ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

1. Premesse

Il Decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

Successivamente il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013 all'articolo 9 ha disposto integrazioni e modifiche del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011.

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- Documento Unico di Programmazione (DUP);
- Bilancio di Previsione;

L'articolo 170, comma 6, del TUEL _ D.LGS. n. 267/2000 _ recita quanto segue:

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Con Decreto Ministeriale del 18.05.2018 sono state apportate modifiche al principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.LGS. n. 118/2011.

E' stato introdotto il nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio che dispone quanto segue:

“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.”

L'ordinario termine di presentazione del DUP al Consiglio Comunale è fissato dall'art. 170 c.1. del D.Lgs. 267/2000 al 31 luglio di ogni anno;

VISTI inoltre:

- □ l'articolo unico del D.M. Ministero dell'Interno 13 dicembre 2022 (pubblicato in G.U. 19 dicembre 2022, n. 295) che differisce al 31 marzo 2023 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 degli enti locali, autorizzando contestualmente l'esercizio provvisorio sino a quella data;

- l'art. 1, c. 775, L. 29 dicembre 2022, n. 197: “775. In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali

possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.

D.U.P. SEMPLIFICATO

Il Comune rilevando al 31.12.2022 popolazione inferiore a 2.000 abitanti ha proceduto per la redazione del DUP 2023/2025 in forma ulteriormente semplificata come da disposizioni contenute nel nuovo paragrafo 8.4.1 al principio contabile 8.4.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il Documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4.1 del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni".

Il presente documento, anche se semplificato, unisce in se la capacità di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi alle reali risorse disponibili. Questo cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Non è facile delineare una strategia di medio periodo in un momento in cui il contesto della finanza locale è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Anche in tale situazione, la struttura e il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la volontà dell'Amministrazione di fornire informazioni chiare, evidenti, e, per quanto possibile, di facile comprensione.

Si ricorda che quanto riportato nel DUP non ha comunque valore autorizzatorio, ma riveste solo carattere di indicazione strategica e/o operativa .-

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

Questa sezione aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente. La scelta degli obiettivi è affiancata da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo e valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, economia).

Obiettivi e vincoli individuati dal governo.

Gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale e regionale.

L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del Governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al Parlamento e non ancora tradotti in legge.

Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'Ente locale.

Allo stesso tempo, per quanto disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello Stato.

Valutazione socio-economica del territorio.

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale.

OBIETTIVI DEL GOVERNO LOCALE

Le linee programmatiche sono state approvate con deliberazione consiliare n. 22 del 13.06.2019 all'atto di insediamento della nuova Amministrazione comunale a seguito delle Elezioni Amministrative.

Il periodo di mandato del Sindaco pertanto terminerà nel 2024 e la predisposizione e gestione del bilancio di previsione 2023-2025 coincide con l'orizzonte temporale di riferimento.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, la programmazione e la gestione dell'Ente dovranno conformarsi agli indirizzi generali esposti nella forma definitivamente approvata dal Consiglio Comunale del presente documento .

2. Spese programmate ed entrate previste per il loro finanziamento

Spesa corrente

Relativamente alla gestione corrente, l'obiettivo primario dell'Amministrazione consiste nel mantenimento del livello di servizi esistente.

Le relative spese troveranno copertura mediante l'utilizzo delle consuete entrate correnti.

Spese di investimento

Si rimanda alla lettura della sezione "Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento".

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Non si prevede l'accensione di nuovi mutui nel corso del periodo 2023/2025.

Rispetto Equilibri di Bilancio

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente garantisce gli equilibri di bilancio, ivi compreso un adeguato accantonamento a FondoCrediti di Dubbia Esigibilità come previsto dalla vigente normativa.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a mantenere l'equilibrio tra Entrate e Uscite senza ricorrere ad anticipazioni di cassa.

Obiettivi strategici dell'ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *"sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'Ente.*

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento".

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, *"sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*, è sviluppato sulla scorta delle azioni di programma presentate e dei fabbisogni emergenti di bilancio.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, sarà declinata in linee strategiche in sede di aggiornamento al DUP in sede di approvazione del Bilancio e verranno desunte dalle linee programmatiche di mandato, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'Ente.

Obiettivi del gruppo di amministrazione pubblica (G.A.P.)
--

Il Comune di Casalbeltrame ha solo partecipazioni in società e/o Enti strumentali al di sotto del 5%, pertanto non ha possibilità di definire indirizzi ed obiettivi strategici. Per quanto riguarda le società alle quali ha affidato servizi pubblici, monitorerà attentamente la corretta e efficiente gestione degli stessi.

Per le medesime ragioni il Consiglio Comunale provvederà ad avvalersi della facoltà concessa agli Enti inferiore ai 5.000 abitanti di non redigere il bilancio consolidato, previsto dall'art.233 bis del TUEL come modificato dal comma 831 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 30.12.2011 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate.

Per il triennio 2023/2025 si prevede di gestire i servizi rivolti all'utenza secondo la seguente articolazione

Gestione diretta (in economia o in appalto)

- Illuminazione votiva
- Peso pubblico
- Mensa scuola dell'infanzia
- Trasporto scolastico

Gestione mediante affidamento a organismi partecipati

Servizio	Organismo
Raccolta rifiuti	CONSORZIO AREA VASTA BASSO NOVARESE
Servizio idrico	Acqua Novara VCO Spa
Servizio socio-assistenziale	Consorzio CASA

Altre forme di gestione

Servizio	Forma di gestione
Trasporto scolastico	Convenzione Comune di Vicolungo -Recetto

Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

3. Politica tributaria e tariffaria

Entrate tributarie

Come necessaria premessa, occorre sottolineare che le politiche tributarie dovranno essere improntate al perseguimento dell'equità fiscale ed al reperimento delle risorse indispensabili a garantire il raggiungimento degli equilibri di bilancio.

Le principali **entrate tributarie** sono costituite da:

- IMU, come da ultimo disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n°19 in data 08/10/2020
- TARI, come da ultimo disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 20 in data 08/10/2020 .

Per quanto concerne l'IMU si ricorda che la legge 160/2019 (legge di bilancio per il 2020), al comma 738 dell'art. 1, ha abolito la IUC a decorrere dal 2020, ad eccezione delle disposizioni relative alla TARI, disciplinando ai seguenti commi l'IMU ed attuando così, di fatto, l'unificazione di IMU e TASI mediante assorbimento della seconda nella prima.

Per quanto concerne la TARI si rammenta che la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità per l'anno 2018) ha attribuito ad ARERA - Autorità di regolazione per energia reti e ambiente - i compiti di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, urbani e assimilati.

Con la delibera 31 ottobre 2019, 443/2019/R/rif, l'Autorità, nell'adottare il Metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, ha individuato nuovi criteri di riconoscimento dei “costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti”, quindi delle voci di costo da contemplare all'interno del PEF, il quale dovrà altresì essere predisposto a livello di Ambito Territoriale e non più di singolo ente.

Con successiva deliberazione n. 363/2021, ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario MTR-2, per il secondo periodo regolatorio, ossia dal 2022 al 2025, apportando modifiche nell'elaborazione del PEF;

Il nuovo periodo regolatorio, ARERA ha posto l'accento sulla necessità di ampliare il perimetro di controllo della filiera al fine, non solo di contenere la produzione del rifiuto, ma anche ridurre il conferimento in discarica, promuovendo il recupero ed il riciclo del rifiuto mediante l'incentivazione dei termovalorizzatori;

Le finalità fissate da ARERA tengono conto anche degli obiettivi di incremento di raccolta differenziata e riduzione del rifiuto, come indicati dalla Comunità europea, in aderenza ai principi comunitari ed ai criteri dell'Economia circolare;

Il nuovo metodo MTR-2, oltre a mantenere il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, regola anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;

Con Determina n. 2/2021 ARERA ha provveduto ad approvare gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità medesima, fornendo, altresì, chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione n. 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

L'Amministrazione intende confermare per il triennio 2023/2025 i tributi IMU e TARI come delineati nei sopra citati Regolamenti, fatte salve le eventuali revisioni tariffarie per consentire il mantenimento degli equilibri di bilancio e dei costi del servizio, richieste dalla normativa tempo per tempo vigente.

Le ulteriori **entrate tributarie** dell'Ente sono attualmente costituite da:

- Addizionale Comunale all'IRPEF
- Canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che, a decorrere dal 2021, ha sostituito "la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza

Non si prevede, nel corso del triennio 2023/2025, l'istituzione di alcun nuovo tributo.

In materia di aliquote, detrazioni, agevolazioni ed esenzioni l'Ente si propone di:

- mantenere invariate le aliquote relative all'Addizionale Comunale all'IRPEF
- mantenere invariate le tariffe del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria
- verranno aggiornate le aliquote e detrazioni IMU in funzione dell'incremento dei costi energetici e dei beni e servizi al fine di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio
- variare le aliquote TARI in funzione dell'incremento dei costi del servizio a seguito di approvazione di specifico piano finanziario per l'anno 2023 da redigersi secondo le indicazioni ARERA, che dovrà prevedere la copertura integrale dei costi.
- in materia di agevolazioni ed esenzioni, l'Ente intende confermare gli strumenti vigenti.

L'Amministrazione intende altresì proseguire nell'azione di controllo dell'evasione tributaria con conseguente individuazione e recupero dei relativi crediti

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di un diritto sono le seguenti:

- diritti di segreteria in materia urbanistica
- diritti di segreteria per rilascio di certificati e carte d'identità
- diritti di sepoltura

L'Ente per quanto riguarda la misura dei diritti richiesti fa riferimento alle Delibere di Giunta n. 8 e n. 13 del 30/01/2023 e alla n. 22 del 22/02/2023.

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di proventi tariffari o di canoni sono le seguenti:

- Peso pubblico
- Illuminazione votiva
- Concessioni cimiteriali
- Trasporto scolastico

L'Ente si propone di mantenere invariate le tariffe ed i canoni applicati.

Alle entrate succitate, si sommano le seguenti principali **entrate extratributarie**:

- Canoni di locazione immobili

Per quanto concerne i **proventi da sanzioni elevate per violazioni al Codice della Strada** ed alla relativa destinazione l'Ente si riserva di provvedere alla quantificazione del potenziale introito nonché a disciplinare l'utilizzo del medesimo contestualmente alla predisposizione degli schemi di bilancio per il triennio 2023/2025.

4. Organizzazione dell'Ente e del suo personale

L'Ente è attualmente articolato nei seguenti settori/servizi, che alla data odierna dispongono delle seguenti unità di personale in servizio:

Settore/Servizio	Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
DEMOGRAFICO/ AMMINISTRATIVO	Cat. D	1	1	0
Vigile	Cat. C	1	1	0
Ragioneria	Cat. D	1	1	0
Tecnico manutentiva	Cat. B	1	1	
	TOTALE	4	4	0

Si dà atto che, al momento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 1, del D.lgs 30.03.2001, n.

165, così come sostituito dall'art. 16, comma 1, della L. 12.11.2011, n. 183, non risultano situazioni di soprannumero o comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria del Comune e che tale situazione è altamente probabile che si mantenga per l'intera durata del triennio 2023/2025.

Per il prossimo triennio non si prevedono al momento assunzioni di nuovo personale o modifiche all'articolazione sopra riportata.

Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

Investimenti di importo inferiore ad euro 100.000,00

Nel corso del triennio 2023/2025 si prevede la realizzazione dei seguenti investimenti aventi importo dei lavori inferiore ad euro 100.000:

esercizio 2023:

intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Efficientamento energetico, adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio comunale	50.000,00	Contributo ministeriale ex L. 160/2019 c. 29 lett. a) e b)
Interventi messa in sicurezza viabilità comunale	83.790,52	Decreto Min.Int.20/01/2023
Realizzazione nuovi loculi	80.000	Proventi alienazioni immobiliari

esercizio 2024:

intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Efficientamento energetico, adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio comunale	50.000,00	Contributo ministeriale ex L. 160/2019 c. 29 lett. a) e b)

5. Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La programmazione di bilancio dell'Ente deve rispettare il pareggio tra le risorse (entrate) ed i relativi impieghi, avendo riguardo sia ai totali di bilancio sia ai singoli equilibri di parte corrente, di parte capitale e dei servizi conto terzi/partite di giro.

Le previsioni di bilancio dovranno altresì garantire la chiusura del primo esercizio con una giacenza di cassa almeno non negativa; a tal fine occorrerà prendere in considerazione i flussi monetari relativi sia ai residui attivi e passivi sia alle previsioni di competenza.

Nel corso dell'esercizio l'Ente dovrà monitorare il mantenimento degli equilibri, con l'obiettivo di conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e, tendenzialmente, anche un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo.

La gestione finanziaria dei flussi di cassa dovrà essere indirizzata al mantenimento delle giacenze di cassa necessarie a soddisfare i pagamenti dell'Ente rispettando i tempi previsti dalla normativa vigente.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Nel periodo 2016-2018 l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

La Legge di bilancio 2019 ha abolito, a decorrere dal succitato esercizio, le regole relative al pareggio di bilancio, ivi compresa la disciplina relativa all'acquisizione e/o cessione di spazi finanziari, portando il vincolo di finanza pubblica a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL.

A decorrere dall'esercizio 2019, pertanto, il bilancio si considera "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

Avendo conseguito tale risultato, l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica anche per gli esercizi 2019 e 2021.

Per quanto concerne il triennio 2023/2025, le previsioni di bilancio si considereranno rispettose dei vincoli di finanza pubblica in quanto predisposte nel rispetto degli equilibri di cui al D.Lgs. 118/2011.

In fase gestionale, il già citato monitoraggio degli equilibri finalizzato al raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e, tendenzialmente, anche di un risultato

dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo, consentirà altresì all'Ente di rispettare i vincoli di finanza pubblica.

6. Ulteriori strumenti di programmazione

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

La Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232 , pubblicata su GU Serie Generale n.297 del 21-12-2016 – Suppl. Ordinario n. 57), al comma 424 dell'articolo unico, dispone quanto segue:

“L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.”

L'articolo 21 del Nuovo Codice, fissa l'obbligo di approvazione biennale dell'acquisto di beni e servizi prevedendo che “Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti”.

Lo stesso articolo, al comma 6, dispone che “Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro”.

Per quanto concerne invece la disciplina di dettaglio, si rimanda al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 14 del 16.01.2018, articolo 6 e seguenti.

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse dovranno essere commisurate alle effettive necessità dell'Ente, facendo inoltre ricorso alla piattaforma MePa per l'individuazione di un partner commerciale che garantisca il miglior rapporto qualità/prezzo.

A seguito di alcune istanze presentate, sono stati assegnate a questo Ente risorse a valere sui bandi del PNRR per la transizione digitale, le cui attività sono in parte già state avviate ed in parte saranno

contrattualizzate nel corso dell'anno corrente così da darne piena attuazione. Parte dei fondi assegnati sono stati inseriti nel programma biennale delle forniture.

Per il 2023 si prevedono i seguenti acquisti di beni e servizi

- Acquisto Applicativi abilitazione e migrazione al cloud euro 38.202
<https://padigitale2026.gov.it/>
- Acquisto Applicativi e piattaforma web servizi ai cittadini euro 50.000

Il Programma risulta negativo in quanto per il biennio 2024/2025 non si prevede al momento alcuna procedura nell'ambito dell'acquisizione di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro.

Programma incarichi di collaborazione autonoma

L'Ente intende continuare ad avvalersi di ditta esterna a supporto dell'ufficio finanziario per la chiusura del Rendiconto 2022, questionario SOSE e certificazione COVID.

Affiancamento temporaneo da parte di personale dipendente incaricato per la redazione di atti complessi di gestione fiscale e finanziaria.

L'ente in assenza di tecnico Comunale si avvarrà di figura esterna.

In relazione alle pendenze nella gestione dei beni immobiliari e altre controversie in atto, si avvarrà di studi legali esterni per la consulenza ed il recupero in forma coattiva di canoni e tributi comunali.

Per la gestione dei tributi comunali l'amministrazione si avvarrà di un supporto tecnico di una società esterna mentre per il recupero in forma coattiva dei tributi comunali pendenti nel periodo 2019-2022 si è provveduto all'affidamento a ditta specializzata ed abilitata.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

I commi da 594 a 599 dell'art 2 della finanziaria 2008 (Legge 24/12/2007, n. 244) introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati all'utilizzo di una serie di dotazioni strumentali.

In particolare la legge individua tra le dotazioni strumentali oggetto del piano quelle informatiche, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia mobile e i beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

Il decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124 ha da ultimo disposto, all'art. 57 comma 2, l'abrogazione dell'obbligo di adozione dei succitati piani triennali a decorrere dall'esercizio 2020.

Stante anche la ridotta disponibilità di dotazioni strumentali l'Amministrazione ritiene, pertanto, di non predisporre il succitato strumento di programmazione.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

L'art. 58, comma 1, del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e modificato dal D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, stabilisce che *“Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio”*.

Il successivo comma 2 della norma sopra citata chiarisce che l'inserimento degli immobili nel Piano ne determina, alle condizioni previste dalla stessa norma, la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e può costituire variante allo strumento urbanistico generale

I competenti uffici comunali hanno provveduto alla ricognizione, verifica dello stato e della consistenza economica del patrimonio immobiliare dell'ente ed è stato predisposto l'elenco dei beni immobili soggetti ad alienazione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente.

Per il triennio 2023/2025 si prevede di destinare i proventi derivanti dal piano delle alienazioni destinandolo ad investimenti realizzazione nuovi loculi e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. e la decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'articolo 1 comma 887 legge 27/12/2017 n. 205 che prevede la redazione di un DUP semplificato per i comuni di popolazione inferiore a 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n. 1 del citato decreto.

Il presente DUP semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025.